



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID 9690]: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006 S.S. 3 "Flaminia" - Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura - Corsia di arrampicamento 2 dal km 113+300 al km 114+100. Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

La Società ANAS S.p.a. con nota acquisita al prot. 56033 del 07/04/2023, ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto definitivo degli interventi di “Lavori di potenziamento e riqualificazione della S.S. 3 “Flaminia”. Corsia di arrampicamento 2 dal km 113+300 al km 114+100”, localizzati nel Comune di Spoleto, in provincia di Perugia. Gli interventi sono localizzati tra la progressiva 113+300 e la progressiva 114+100 della S.S.3 Flaminia.

A corredo dell'istanza sopra citata, come perfezionata in data 27/02/2023, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, allegando gli elaborati grafici di cui al punto “10. Allegati della Lista di Controllo”.

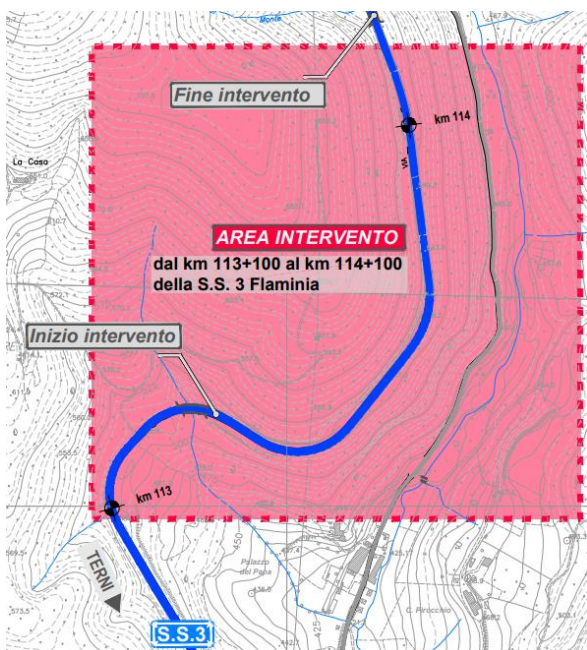


Figura 1: Corografia con localizzazione degli interventi (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Oggetto dell'istanza di valutazione preliminare presentata sono gli interventi di allargamento della sede stradale della S.S. 3 "Flaminia", che si estendono dal km 113+300 al 114+100, in direzione Spoleto, al fine di creare una corsia supplementare per i veicoli lenti, denominata "corsia di arrampicamento 2".

Attualmente, nel tratto di strada in questione, a causa della pendenza della livelleta stradale la presenza di veicoli pesanti causa il rallentamento del normale scorrimento del traffico. La larghezza della corsia, in questo tratto superiore agli standard della normativa, induce ad intraprendere la manovra del sorpasso anche se la segnaletica orizzontale presente indica il divieto.

Gli interventi prevedono anche la ricollocazione di nuova segnaletica stradale e l'installazione delle barriere di sicurezza lungo la corsia supplementare.

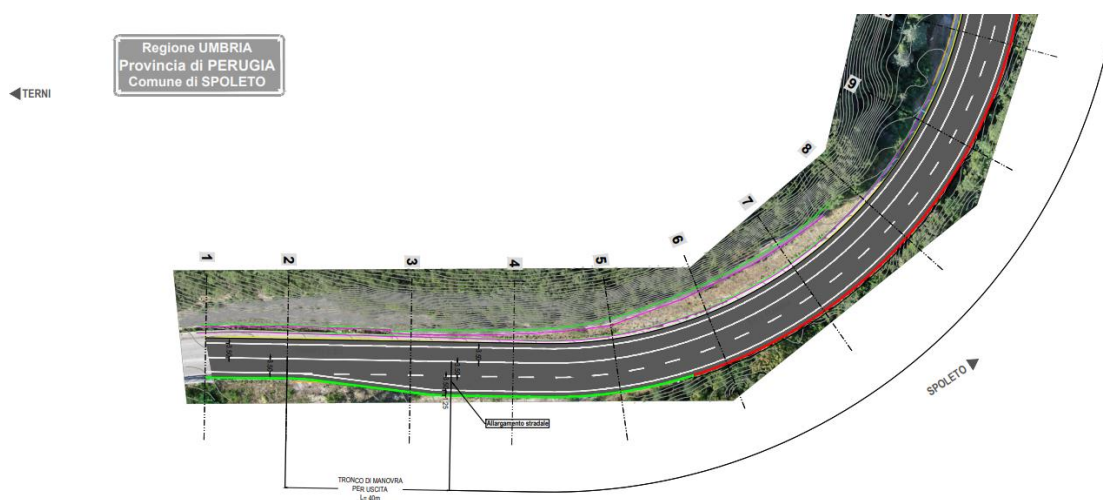


Figura 2: Planimetria di progetto 1/3 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

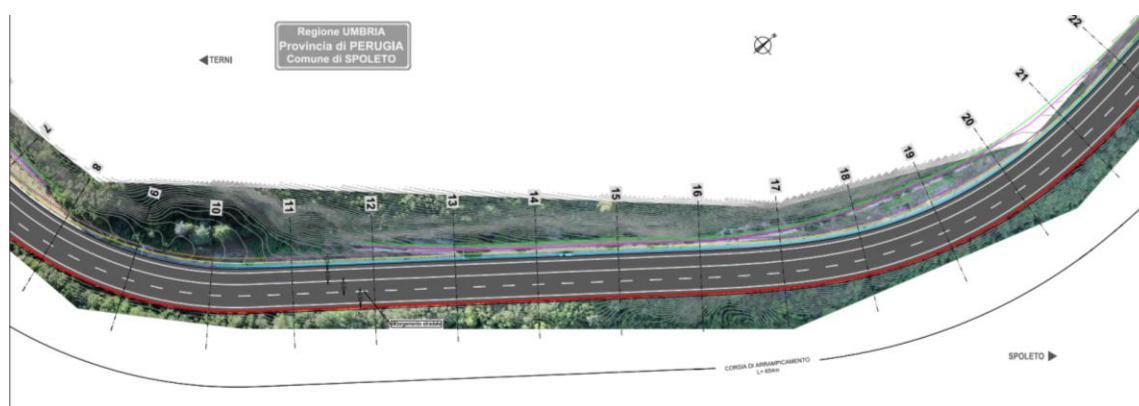


Figura 3: Planimetria di progetto 2/3 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

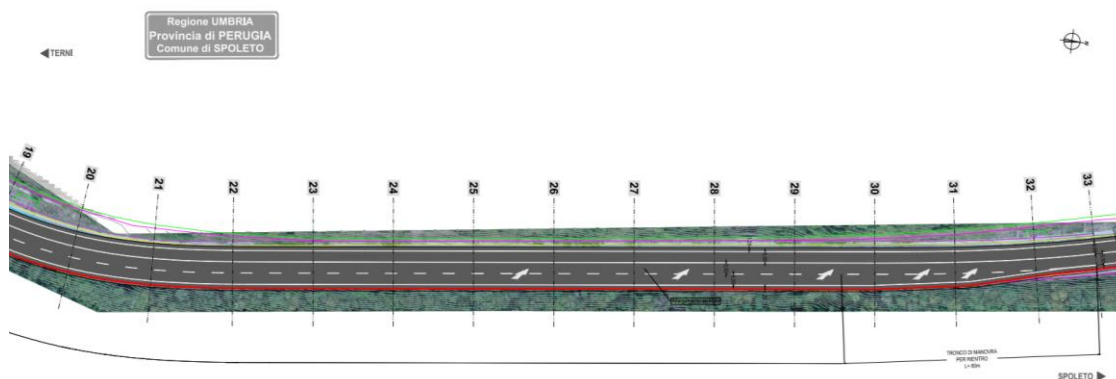


Figura 4: Planimetria di progetto 3/3 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Gli interventi sono localizzati nel comune di Spoleto (PG), a circa 5 km nord della frazione di Molinaccio e si configurano come “adeguamento tecnico” di un progetto appartenente alla tipologia di opere di cui all’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lett. c) “strade extraurbane secondarie di interesse nazionale”.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, l’intervento è compreso nel Piano Straordinario di Potenziamento e Riqualficazione della S.S.3 “Via Flaminia”, predisposto per agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma, mediante la riduzione dei tempi di percorrenza della strada ed il contestuale aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo. Il Piano ha identificato un quadro di interventi finalizzati a migliorare le condizioni di funzionalità, sicurezza e comfort degli utenti dell’infrastruttura, attraverso il recupero del patrimonio stradale esistente.

Finalità dell’intervento è il miglioramento funzionale e l’incremento delle condizioni di sicurezza della circolazione sul tratto in esame della S.S. 3, nei limiti applicativi consentiti dall’attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi.

Analisi e valutazioni

Gli interventi sono localizzati tra il km 113+300 e il km 114+100 della S.S.3 “Via Flaminia”, un tratto in salita, soggetto ad accodamenti e a sorpassi. Gli accodamenti sono dovuti alla presenza di veicoli pesanti che, procedendo lentamente a causa della pendenza della livelletta stradale, rallentano il normale scorrimento del traffico. Data la larghezza attuale della corsia, superiore agli standard previsti dalla normativa, i conducenti si trovano spesso a intraprendere la manovra di sorpasso con un maggior senso di sicurezza, nonostante anche la segnaletica orizzontale indichi il divieto di sorpasso. La sede stradale risulta principalmente a mezzacosta, fiancheggia su un lato un pendio ripido sostenuto da un muro di controripa e sull’altro lato una zona arbustiva collinare.

Il tratto stradale presenta una quota media di circa 550 mt s.l.m., con andamento planimetrico caratterizzato dalla presenza di due blande curve in un tratto quasi rettilineo.

Per risolvere le criticità sopra ricordate, ai sensi del D.M. 05/11/2001, gli interventi prevedono la realizzazione di una corsia supplementare per i veicoli lenti, denominata “Corsia di arrampicamento 1”.

Secondo quanto indicato dal proponente, la soluzione proposta consiste nel predisporre un allargamento di carreggiata sul segmento di tracciato esistente tra le progressive 113+300 e 114+100

al fine di introdurre la tipologia di carreggiata categoria “C” extraurbana come nell’immagine sotto riportata.

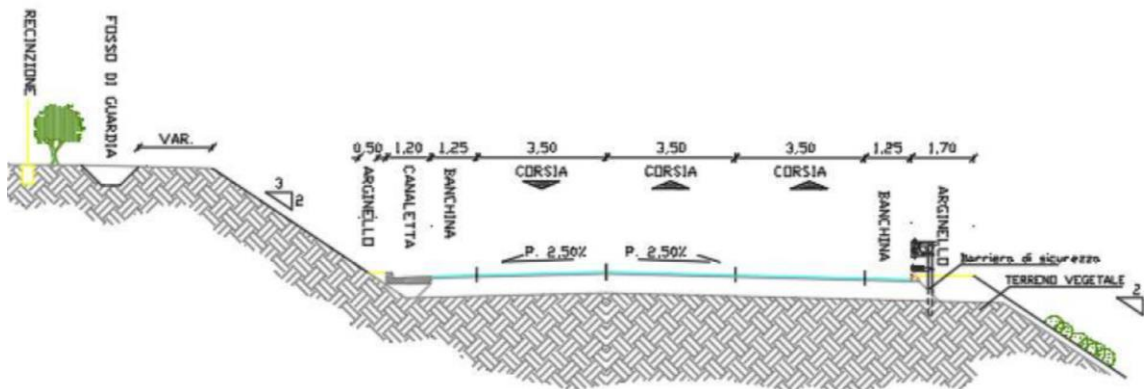


Figura 5: Sezione tipologica degli interventi con indicazione della corsia supplementare (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

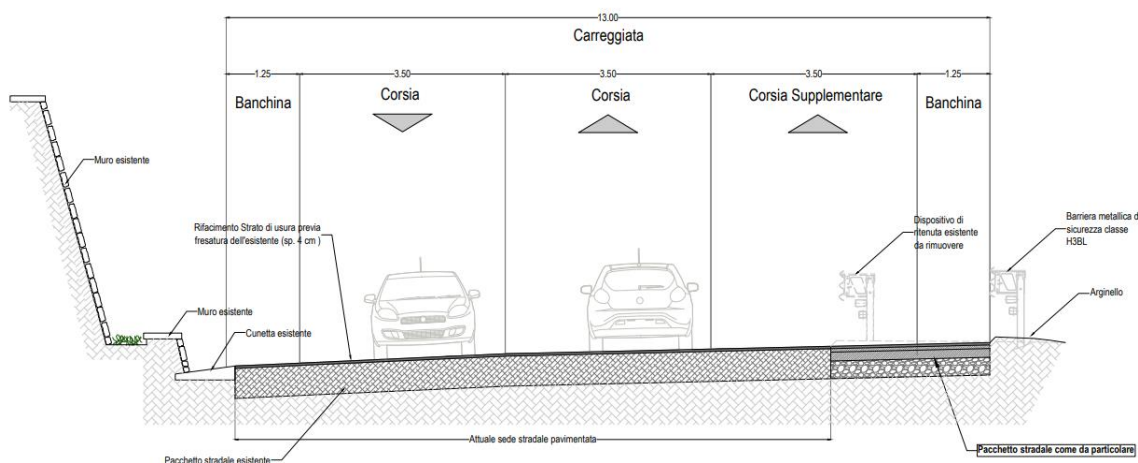


Figura 6: Sezione tipo in curva con allargamento in rilevato (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

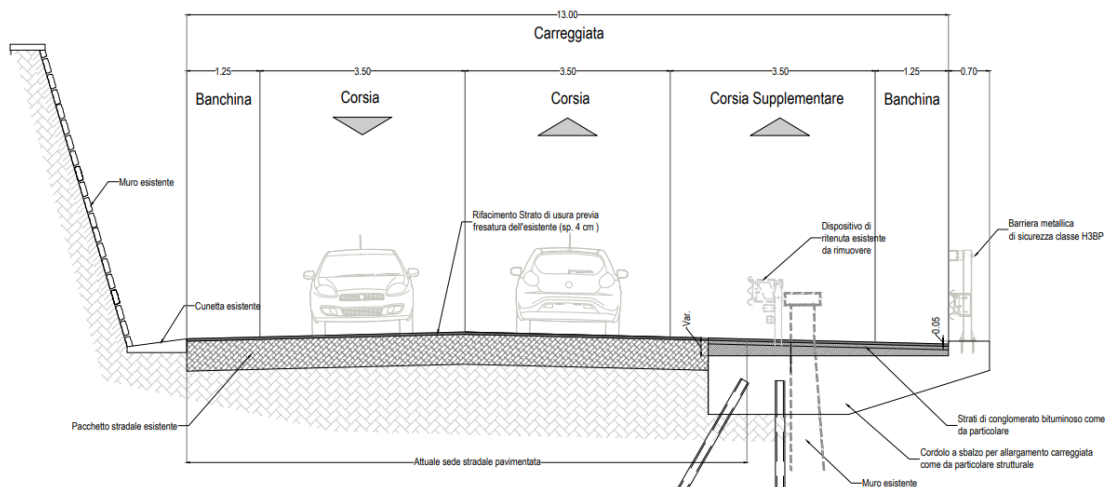


Figura 7: Sezione tipo in rettilineo con allargamento su struttura a sbalzo in c.a (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

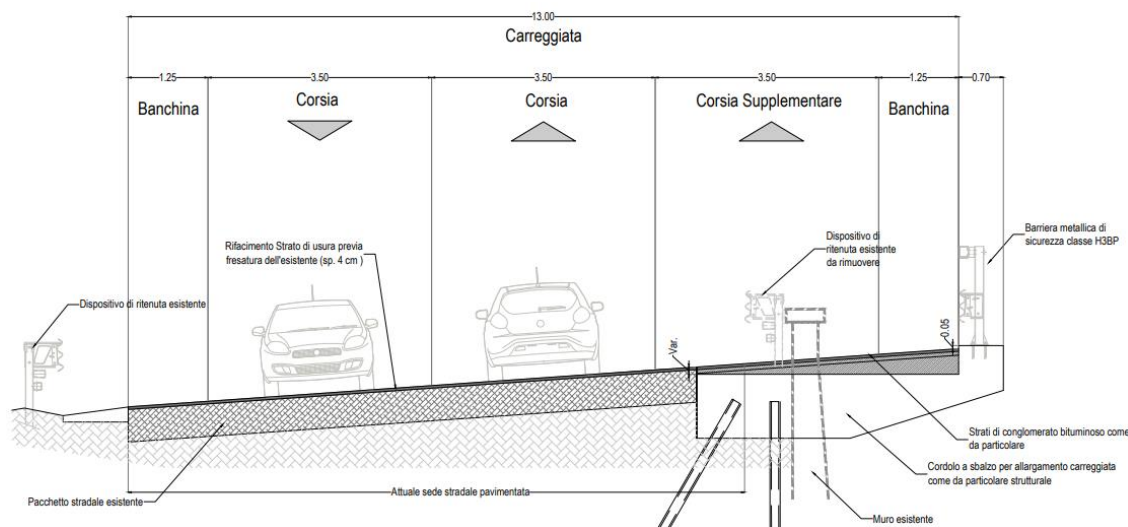


Figura 8: Sezione tipo in curva con allargamento su struttura a sbalzo in c.a. (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Gli interventi prevedono la realizzazione di una corsia supplementare di larghezza pari a 3,50 m in direzione nord verso Spoleto, con una banchina laterale di 1,25 m affiancata da una barriera di sicurezza. Dal punto di vista altimetrico l'asse di progetto ricalca le stesse quote dell'attuale sede stradale. Il tratto in allargamento ripropone, in definitiva, una estensione della pendenza trasversale della S.S.3.

La soletta a sbalzo, che garantisce l'allargamento della sede stradale anche nei punti in cui non è possibile realizzare la corsia di arrampicamento in quota (dalla sezione 6 alla sezione 31 di progetto) per raggiungere la larghezza di carreggiata minima necessaria all'introduzione della tipologia di corsia prevista, è incastrata su una fondazione realizzata con micropali, disposta subito dietro il muro esistente. Gli interventi prevedono altresì la parziale demolizione della parte sommitale del muro esistente, con eventuale ripristino di parte della porzione apicale. Sul cordolo di estremità sarà montata una barriera di sicurezza di bordo ponte classe H3.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e negli allegati, gli interventi prevedono modesti movimenti terra sul lato a valle alla sede stradale esistente nei tratti in cui l'allargamento viene realizzato in quota con la sede stradale esistente, realizzazione del relativo pacchetto stradale, rimozione della segnaletica presente e delle barriere di sicurezza con conseguente ricollocazione/nuova installazione nel tratto interessato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli interventi prevedono, infine, l'installazione di una segnaletica stradale orizzontale e verticale conforme alla normativa vigente.

La durata delle lavorazioni è stimata in 374 giorni; per la realizzazione dei lavori sono previsti temporanei restringimenti di carreggiata lungo la S.S.3 e l'installazione di impianti semaforici di cantiere per la gestione in sicurezza del traffico lungo la strada. A circa 700 metri dall'inizio dell'intervento verrà posizionato il cantiere base, mentre i trasporti da esso alle aree di intervento si svolgeranno sempre lungo la S.S.3.



Figura 9: Localizzazione del cantiere base (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento alla gestione dei materiali di scavo, secondo quanto indicato nella Lista di controllo, per la realizzazione dell'intervento in esame sono previsti 1882,74 mc di materiali provenienti dagli scavi. Il materiale proveniente dagli scavi verrà conferito tramite automezzi in un centro autorizzato al recupero o smaltimento delle terre e rocce da scavo e/o stoccato in un deposito intermedio. I materiali provenienti dalle demolizioni saranno gestiti come rifiuti e destinati ad impianti di smaltimento e/o di recupero autorizzati.

Con riferimento a “Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi”, e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l'area interessata dagli interventi ricade nelle aree vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del Codice: “Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche”: torrente Tessino. Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, la S.S. 3 “Via Flaminia” corre parallela al corso del torrente Tessino che non sarà interessato dagli interventi in quanto le opere sono localizzate sul sedime stradale o in aree prossime all'attuale tracciato.



Figura 10: Localizzazione degli interventi in relazione al torrente Tessino e alla fascia di rispetto di 150 m (Fonte: Lista di controllo)

Nella Lista di controllo il proponente riporta che, pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua, la proposta progettuale non interferisce con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici né determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. Le misure di inserimento paesaggistico e mitigazione sono connaturate alle modalità di costruzione delle opere. Le scelte progettuali sono state fatte cercando di interferire quanto meno possibile con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto. L'impatto visivo delle nuove opere sarà molto limitato e, sicuramente, non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati e le componenti ambientali. Il proponente riporta che le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e ambientale.

Data la modesta entità delle opere e dell'intervento complessivo, la proposta progettuale ben si armonizza con il contesto paesaggistico. Le scelte progettuali sono state fatte cercando di interferire quanto meno possibile con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto. L'impatto visivo delle nuove opere sarà molto limitato e, sicuramente, non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati e le componenti ambientali.

Il proponente rappresenta che le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e ambientale.

Con riferimento a “Zone montuose e forestali” e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l'area degli interventi rientra parzialmente in un ambito cartografato “aree boscate”, ma le opere in progetto non vanno ad alterare in maniera significativa l'assetto dello stato attuale. Inoltre, l'area non va ad interferire con le zone montuose presenti nel raggio dei 15 Km. Le zone montuose più vicine sono ad una distanza di circa 3 km in linea d'aria.

Con riferimento a “Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”, e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che la zona degli interventi non ricade neppure parzialmente nelle aree sopra indicate. I siti della Rete Natura 2000 più vicini sono a circa 2/2,5km in linea d'aria: IT5210069 e IT5220025.



Figura 11: Localizzazione degli interventi in relazione alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento a “Zone di importanza paesaggistica storica, culturale o archeologica” e all’eventuale interferenza dell’intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l’area dell’intervento, interessa il vincolo di tutela dei corsi d’acqua di cui alla lett. c) dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per la presenza del torrente Tessino, ma non interessa il percorso della Rete Storica, della Rete Storica della Flaminia Antica e della Rete Principale Romana.

Con riferimento alle “Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) ed all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che le opere in progetto ricadono in aree soggette a Vincolo idrogeologico.

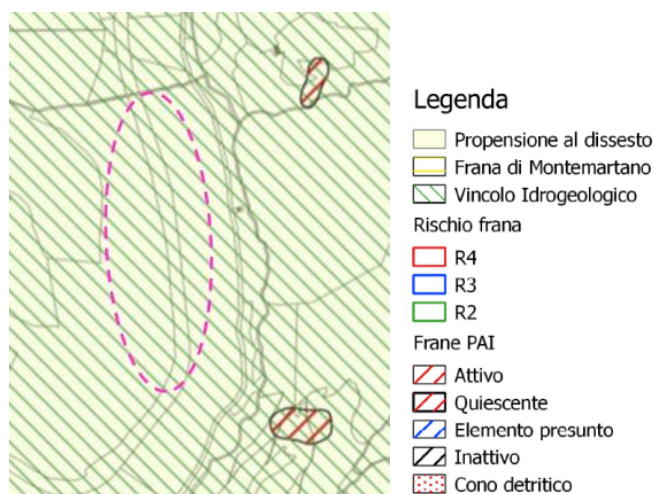


Figura 12: Localizzazione degli interventi in relazione con le aree soggette a vincolo idrogeologico (Fonte: Lista di controllo)



Figura 13: Localizzazione degli interventi in relazione con le aree a rischio alluvioni e frane (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento alle “Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni” ed all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta

che gli interventi non interferiscono le aree a rischio individuate nel PAI e nel Piano di gestione del rischio alluvioni, la cui presenza si ravvisa all'interno del raggio dei 15 km.

Con riferimento alle "Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che l'area interessata dagli interventi ricade in Zona sismica 1.

Con riferimento alle "Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che le opere essendo connesse con un'infrastruttura stradale ricadono in gran parte lungo la sede stradale della S.S.3 o la fascia di rispetto della stessa. Sulla base delle cartografie disponibili e dai rilievi effettuati non sono state riscontrate interferenze se non con presidi idraulici di piattaforma esistenti (caditoie) per i quali è previsto il ripristino.

Conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, considerato la finalità principale degli interventi di miglioramento funzionale e incremento delle condizioni di sicurezza della circolazione sul tratto in esame della S.S. 3 "Flaminia", che prevedono la realizzazione della corsia di arrampicamento 2 tra la progressiva 113+300 e la progressiva 114+100 della strada statale, nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi, considerate altresì le caratteristiche degli interventi proposti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, è ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

